



www.avapomestre.it
info@avapomestre.it

Per mano

Periodico dell' Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici
anno 10 n. 47 - settembre/ottobre 2015 - codice fiscale: 90028420272



1991-2016: 25 ANNI DI ATTIVITA' A SERVIZIO DELLE PERSONE



Era il 27 settembre 1991 quando venne formalmente costituita A.V.A.P.O.-Mestre. Da allora sono trascorsi 25 anni, un quarto di secolo, lungo il quale i volontari hanno profuso il proprio impegno per realizzare la finalità che ha animato la sua fondazione e che ancora oggi rappresenta la meta a cui tendere: accogliere il malato oncologico ed i suoi familiari facendolo sentire adeguatamente supportato nelle varie fasi di malattia. Il sentirsi soli, stanchi, spaventati, sono stati d'animo che abbiamo cercato di contrastare per evitare che alla preoccupazione per le condizioni di salute dovessero aggiungersi emozioni tanto pesanti e negative. Tale obiettivo, come un faro, ha illuminato il percorso intrapreso, aiutando ad operare le scelte che sono apparse come necessarie per rispondere ad un grande ideale di solidarietà. Guardando agli eventi che hanno contraddistinto il lasso di tempo trascorso, possiamo affermare con soddisfazione che abbiamo saputo tracciare un sentiero ben delineato, rispondente ad una realtà in continua evoluzione, cercando di promuovere un dialogo costruttivo con le Istituzioni. La consapevolezza che via via come volontari abbiamo acquisito è stata, infatti, quella del ruolo che in più occasioni è stato riconosciuto

ad A.V.A.P.O.-Mestre dai nostri sostenitori e concittadini: essere dei portavoce, attenti al cambiamento ed aperti all'innovazione, per poter "dare sempre di più" come recita il testo di una famosa canzone.

Molta strada quindi è stata fatta ma nuovi traguardi ci attendono. L'aver scelto infatti di essere riconosciuti da parte di molti malati come un punto di riferimento, ci induce a tener presente l'impegno etico che diventando "volontari di A.V.A.P.O.-Mestre" ci siamo assunti verso noi stessi e soprattutto verso coloro che stanno affrontando un nemico che spaventa, che per essere contrastato necessita di cure sanitarie ma anche di un elemento fondamentale quale il sapersi accolti da persone che liberamente hanno scelto di "porsi accanto" al malato con discrezione, pronte ad accogliere e a sorreggere chi sente di non poter contare più solamente sulle proprie forze.

Quali sfide ci attendono nell'immediato futuro e negli anni a venire? Ai volontari di oggi spetta il compito di porre le basi per la vita futura della nostra Associazione, con determinazione, entusiasmo, spirito di servizio, mantenendo fede al principio ispiratore che le ha dato i natali. Devo dire che il fermento che si respira negli incontri tra volontari che si stanno susseguendo per preparare le attività che

contraddistinguono l'importante traguardo del 25° anno, fa avvertire come in A.V.A.P.O.-Mestre sia presente, accanto ad uno spirito propositivo ed innovatore portatore di nuove idee, soprattutto il desiderio di considerare questo momento della storia della nostra Associazione non solo come un traguardo raggiunto, quanto un trampolino di lancio per il futuro che si pone davanti a noi.

Le attività promosse ed i servizi erogati nel corso degli anni si sono rivolti alle persone adulte, anche se spesso nei nuclei familiari con cui siamo entrati in contatto erano presenti dei minori che si trovavano a vivere a contatto con le problematiche oncologiche in qualità di congiunti.

Ora, però, A.V.A.P.O.-Mestre ritiene giunto il momento di allargare il proprio orizzonte di intervento **rivolgendo l'attenzione all'età pediatrica**. E' un ambito molto delicato, che avrà bisogno di tempo e risorse umane ed economiche per potersi pienamente concretizzare, ma credo che sia maturata in noi volontari la consapevolezza circa la necessità di rivolgere lo sguardo al dramma che molte famiglie vivono: quello di affrontare la malattia di un figlio. Se, come in più occasioni abbiamo affermato, quando il componente di una famiglia si ammala, tutti i ritmi, le relazioni e il clima di vita del nucleo stesso ne vengono alterati, ciò si verifica in modo esponenziale quando ad ammalarsi è un bambino. Per queste famiglie A.V.A.P.O.-Mestre pensa di organizzare servizi a carattere psicologico e sociale che vadano a colmare quei vuoti che in questo settore sono presenti. Non si ipotizza quindi la realizzazione di attività a carattere sanitario che si sovrappongano a servizi già esistenti ma ad interventi che vadano ad integrare un progetto assistenziale già delineato dal punto di vista clinico. Per tale ragione si sono avviati dei contatti con i responsabili di questo settore all'interno dell'Azienda Sanitaria (regionale e territoriale), al fine di ribadire lo spirito di collaborazione che sottende le iniziative che si riuscirà a progettare e promuovere, per poterle ideare e programmare in modo preciso.

In un mondo in cui sempre più spesso si parla di Welfare sostenibile, A.V.A.P.O.-Mestre desidera porsi quindi come

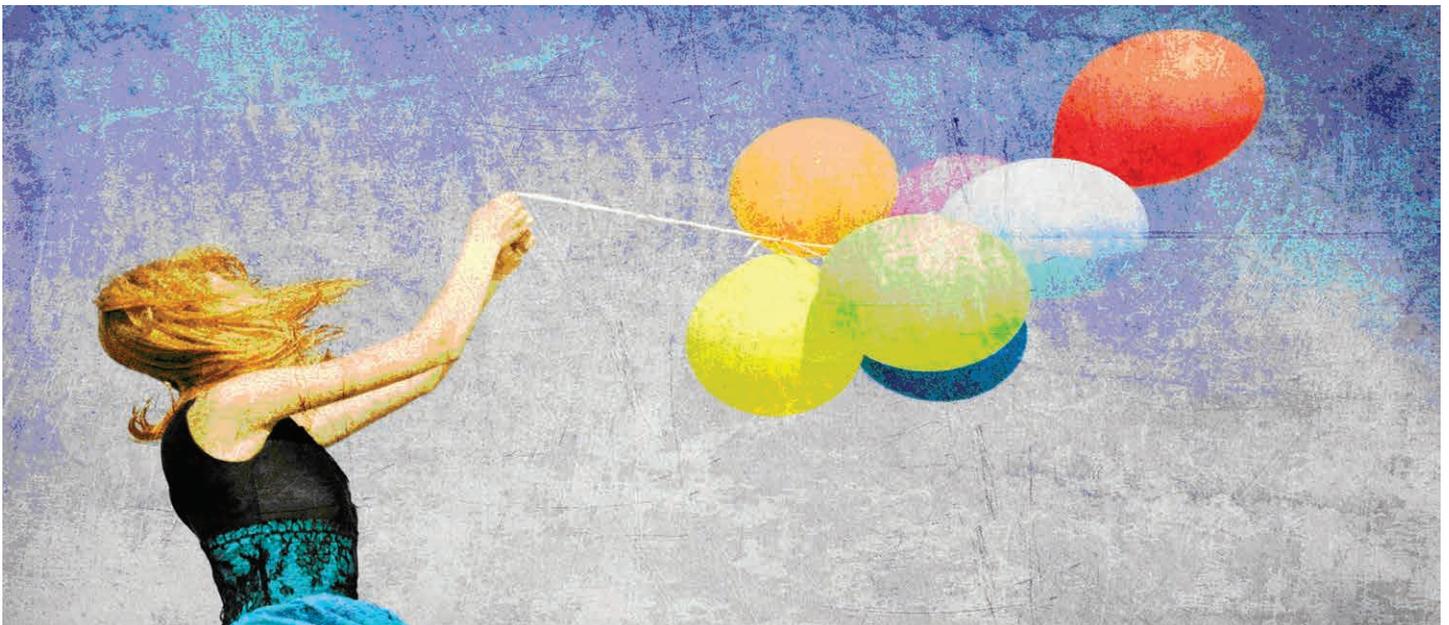
un'opportunità di aiuto ed assistenza in più offerta, nel caso specifico, ai bambini e alle loro famiglie. **I bambini rappresentano il nostro futuro**. Anche A.V.A.P.O.-Mestre vuole pensare alla propria futura attività rivolgendo lo sguardo verso i piccoli, senza peraltro tralasciare nessuno dei servizi già operativi da tempo. Il compito che ci impegnerà nel tempo a venire sarà quello di alimentare una nuova piccola pianta che sta crescendo accanto alle fronde del grande albero del nostro logo, che offrono ombra e ristoro alla casa vicino a cui crescono e a coloro che vi abitano.

Accanto a questo già di per sé importante ed impegnativo programma di attività, vorremmo continuare a promuovere e ad operare per proseguire nella realizzazione di attività che rientrino in un percorso di **Cure Simultanee**: quelle cure che si rivolgono alle persone che si stanno sottoponendo a cure attive, soprattutto a carattere chemioterapico, ma che necessitano di consulenze rivolte ad una presa in cura globale della persona, per giungere al controllo della sintomatologia, così da favorire la miglior qualità di vita possibile. E' chiaro che A.V.A.P.O.-Mestre, per promuovere e sperare di avanzare verso il conseguimento di questi importanti traguardi, ha bisogno della forza propulsiva di un motore, **il motore della solidarietà**, alimentato da una costante crescita del numero di volontari, che si vadano ad aggiungere a coloro che già sono presenti in Associazione, e di risorse economiche. Solo così i "Nuovi Progetti" di A.V.A.P.O.-Mestre potranno prendere corpo in un futuro più o meno immediato.

Se coloro che hanno sostenuto ed hanno dimostrato di apprezzare lo spirito di servizio che ha contraddistinto l'operato di A.V.A.P.O.-Mestre nei suoi primi 25 anni di vita sapranno continuare a farlo, contagiando con il proprio entusiasmo sempre nuovi sostenitori, ritengo che potremo guardare con fiducia alla vita futura della nostra Associazione come una realtà viva, pronta a rimettersi in gioco per essere sempre più vicina alle persone.

Stefania Bullo

Presidente di A.V.A.P.O.-Mestre



I SERVIZI realizzati dai Volontari in A.V.A.P.O.-Mestre:



Dì di Sì

AD AVAPO MESTRE

CORSO DI FORMAZIONE VOLONTARI 2015

telefona: 041 5350918
scrivi: info@avapomestre.it

Il corso si prefigge di informare i partecipanti sugli innumerevoli bisogni di una persona affetta da patologia oncologica e sui diversi servizi che possono essere organizzati a favore della persona malata e della sua famiglia. Non è richiesta alcuna preparazione specifica.

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA



INIZIO DELLE LEZIONI:
GIOVEDÌ 13 OTTOBRE 2015
 presso la sede A.V.A.P.O.
 a Mestre, in Viale Garibaldi 56



- Accompagnamento/trasporto malato da casa all'ospedale per visite e cure;
- Utilizzo dei canali telematici Facebook e Twitter; Gestione del nostro sito internet;
- Compagnia al malato a casa ed aiuto alla famiglia; Consegna ausili;
- Consegna farmaci;
- Consegna domiciliare letti ospedalieri;
- Realizzazione del periodico 'Pausa caffè'; Realizzazione del periodico 'Per mano';
- Distribuzione dei periodici dell'Associazione; Realizzazione di iniziative ed eventi;
- Gestione e manutenzione dei locali in uso all'Associazione;
- Gestione e manutenzione degli ausili (comode, carrozzine, deambulatori, etc);
- Organizzazione di mercatini e iniziative promozionali;
- Preparazione manufatti ed oggettistica per autofinanziamento;
- Partecipazione a congressi e conferenze;
- Recepimento delle richieste per accedere ai servizi erogati dall'Associazione;
- Predisposizione di progetti a tema per accedere a finanziamenti mirati;
- Gestione dei punti di informazione ed accoglimento presso l'ospedale allo spazio associazioni volontariato;
- Gestione dei punti di informazione ed accoglimento presso l'ospedale nel reparto di Radioterapia;
- Assicurare l'apertura della sede, da lunedì a venerdì, dalle 9.00 alle 19.00;
- Garantire i servizi di segreteria: rispondere al telefono, registrare i dati e le informazioni;
- Gestire le attività di segreteria: gestione della contabilità, archiviazione dati, conteggio denaro salvadanai, stesura delle lettere di ringraziamento, etc.;
- Gestione amministrativa di automobili e automezzi: verifica validità assicurazione, bollo, controllo automezzi.

LA PAROLA AI VOLONTARI

CLAUDIA - servizio di distribuzione periodici

Conobbi Avapo-Mestre circa 8 anni fa per la necessità di assistere nostro padre e l'anno scorso mi fu proposto di distribuire il giornalino nella zona in cui abito (Martellago e dintorni). Devo dire che tutti accettano volentieri di ospitare ed esporre il giornalino 'Per mano' e poi anche 'Pausa Caffè'.

Impegnandomi in questo servizio pensavo di aver fatto un favore all'Avapo ma mi sono resa conto che anche questa volta è Avapo che ha aiutato me: ho affrontato la mia timidezza nell'approccio con le persone.

Sono felice ed onorata di essere nuova volontaria.

MARIA GRAZIA - servizio assistenza

Sono volontaria da molti anni e ho avuto modo di fare tante conoscenze, tutte importanti perché mai uguali. Pur se queste esperienze sono state anche tristi poiché implicavano la conclusione di vita, uno dei servizi principali che svolgo è quello di 'affiancamento di aiuto alle famiglie e aiuto al malato facendogli compagnia a casa', di tutte tengo preziosi ricordi profondi.

Le persone che ho assistito sono parte del mio cuore, ognuna è risultata importante per la mia vita. Intrecciavo la mia vita alle loro e insieme cercavamo di vivere al meglio quei momenti, pur nella consapevolezza che quel nostro incontro poteva essere l'ultimo.

Presto sempre attenzione a parole, sfoghi, reazioni che ognuno assume di fronte alla malattia e cerco di non giudicare mai, manifesto le mie idee soppesando sempre le parole da usare; anche in questo servizio i volontari sono preparati attraverso periodi di formazione specifica, un codice di comportamento al quale è fondamentale attenersi soprattutto in considerazione della delicatezza di ogni situazione. E' un percorso, questo, in cui ognuno è chiamato inevitabilmente a crescere e maturare.

CLAUDIO - servizio di distribuzione farmaci

Mia moglie Anita, Nina per me, prima di lasciarci ha trovato la forza di sussurrarmi un 'GRAZIE'. Questo 'GRAZIE' ha fatto scattare in me la consapevolezza che forse potevo essere di aiuto ad altre realtà colpite dal male. Consolidata poi questa decisione, ho avuto l'opportunità di apprezzare la competenza e la qualità del CORSO VOLONTARI 2014/2015 promosso da AVAPO-Mestre, condotto da un qualificato gruppo di medici, psicologi, infermieri ed assistenti con la soddisfazione di avere oggi il privilegio e l'orgoglio di essere "Claudio - VOLONTARIO AVAPO-Mestre"

SONIA - servizio informazione e accoglienza in reparto di radioterapia

Luglio ardente di calore: è estate ed è giusto così, anche se purtroppo in questi giorni ha portato disastri ai nostri vicini di casa a Cazzago, Dolo, ecc. Il mio volontariato prosegue e se per qualche motivo qualche volta stacco, sento che mi manca qualcosa. Sono felice quando posso essere utile a qualcuno, per me è linfa. Spesso all'ospedale mi sento dire: "Vede adesso che ho parlato con lei mi sento più disteso." Se potessi vorrei seguire queste persone anche al di fuori dell'ospedale ma manca il tempo, avrei una lista giornaliera di telefonate da fare. La nostra Associazione con la nostra presidente Stefania Bullo ha creato una famiglia e come si è sempre detto noi siamo anelli di una stessa catena. Siamo qui per dare una mano a chi ha bisogno ma tutto questo bene ritorna a noi e ci fa sentire migliori. Il volontariato è una buona pagina della mia vita.

GUERRINO - servizio editoriale

Sono volontario dal 2013, dopo 6 anni di indecisione per 2 motivi: Avevo conosciuto Avapo-Mestre nel 2007 in occasione della malattia di nostro padre e credevo che Avapo significasse unicamente servizio O.D.O. e non me la sentivo. L'altro motivo era che non mi interessavano le necessità degli altri, ero teso unicamente a me stesso e ai miei sport, e invece, essere volontario, è una delle scelte buone della mia vita: e ho anche l'occasione di stare con persone di varia estrazione, dalle quali ho tanto da imparare e che mi accolgono senza pregiudizi. Attualmente partecipo a 3 servizi: efficienza dei garage ed ausili contenuti, distribuzione dei due periodici dell'Associazione e faccio parte del variegato gruppetto di persone che compongono il giornalino, detto pomposamente 'comitato editoriale'. Avrei preferito "volontariare" apparendo meno ma va bene lo stesso, perché c'è bisogno proprio di tutto ed i servizi sono davvero tanti.



ADELIO - servizio accompagnamento/trasporto assistiti**LA TURANDOT DI PUCCINI.... CIOE' COME SONO DIVENTATO VOLONTARIO AVAPO**

Non mi sfiorava neanche lontanamente l'idea ma poi... Ok cominciamo con ordine: lavoro, lavoro, lavoro, vacanze, impegni, correre e il tempo... il tempo non basta mai. Poi... fermo immagine, silenzio rarefatto, luce dilatata. Buio dentro. Te ne sei andata... per sempre!

Nell'assoluto nulla che ti devasta l'anima, uno spiraglio, una speranza. "Papà la mamma non c'è più... ma tu no... e io voglio che tu apra la finestra e annaffi i fiori ed esca da quella porta. Ti ho fissato un appuntamento con Avapo in via Garibaldi a Mestre." Rispondo OK va bene, tanto per accontentarla e per niente convinto. Vado e... sorpresa, non sono solo. Tante persone hanno perso marito o moglie o peggio un figlio e tutti insieme scopriamo che l'assenza dei nostri cari è una tragedia per ciascuno di noi ma... è un fatto normale... che fa parte della vita! Non faccio in tempo a partecipare alla seconda riunione all'Avapo che mi raggiunge una telefonata: "Pronto, mi fai un trasporto domani, una signora di Zelarino, una medicazione". Rispondo: "Ma non ho esperienza, non so come si fa".

Mi rassicurano: "Tranquillo, fa come ti senti". Il giorno successivo mi presento all'appuntamento più incuriosito che interessato. La signora che dovrei accompagnare ha lo stesso nome di mia moglie.

Mi appare timida e gentile. Mi è stato raccomandato: "ascolta molto, parla se la persona lo desidera... ma ricorda no politica no religione..." OK, ho l'autoradio e una cassetta di arie d'opera. Le chiedo se le va di ascoltare Luciano Pavarotti. Si illuminano gli occhi della mia prima "cliente". Sulle note di Turandot di Puccini e dopo della famosa "Lucean le stelle", l'accompagno e poi la riporto a casa. Mi accorgo che anche lei canticchia piano "Vincerò"! Ci salutiamo e mi fa promettere che l'avrei accompagnata ancora.

Le spiego che non dipende da me ma dall'ufficio, perché sono nuovo, ma lei può telefonare in ufficio... ma sì, dai, Ok, si può fare. Dopo quella volta ho continuato. Non ha vinto solo la mia prima passeggera, ma sulle note di "Vincerò" ho vinto anch'io.



CURARE IL DOLORE ONCOLOGICO SI PUO'

Che cosa sono le Cure Palliative? Nell'immaginario collettivo il termine "palliativo" è quasi sinonimo di "inutile", è qualcosa che non va alla radice del problema, non agisce sulle cause ma serve solo per lenire i sintomi. Beh, anche se fosse solo questo, sarebbe già una gran cosa, soprattutto in quei casi in cui i sintomi sono davvero insopportabili. Parlare di sintomi vuol dire innanzi tutto parlare di dolore ma anche di nausea, vomito, stitichezza, diarrea, mancanza di respiro, stanchezza ... il malato oncologico li conosce fin troppo bene, sono stati suoi compagni sin da quando il viaggio è iniziato: a volte salgono uno per volta, a volte tutti insieme, occupando lo scompartimento che sembra già troppo stretto per ospitare il malato da solo. Non sono figure amiche, non è vero che "si impara a convivere": sono terribili, sfiancanti, si farebbe qualsiasi cosa pur di evitarli ... e invece eccoli là, puntuali come le scadenze delle tasse: tu puoi anche far finta di dimenticartene, sperare che, per una volta, scelgano qualcun altro e ti lascino in pace ... e invece no, prima o poi, loro, arrivano. E se le Cure Palliative servissero anche solo a ridurre questi sintomi, a fare in modo che, invece che nello stesso scompartimento, salissero sullo stesso treno sì ma in un'altra carrozza, così da non

infastidire più di tanto, beh, se le Cure Palliative riuscissero anche solo a ridurli questi sintomi, allora avrebbero raggiunto un buono scopo. Ma le Cure Palliative non sono solo questo. Ogni volta che ritornavo a casa, segnata nel mio corpo di bambina dalle scorribande in giardino (quante ginocchia sbucciate!), quando mi ricoprivo dei fastidiosissimi ponfetti che mi regalavano le ortiche disposte quasi a proteggere il fossato in cui nuotavano i girini che io volevo solo guardare meglio, quando le malattie esantematiche mi costringevano a noiosissime vacanze forzate dalla scuola... sempre, ogni volta, mi abbandonavo tra le braccia

della mia mamma e tutto passava come d'incanto! La mamma mi abbracciava, pareva quasi stendesse un mantello intorno a me, per proteggermi da tutto quello che poteva farmi male; ecco, le Cure Palliative sono proprio questo. Il pallium è il mantello che gli antichi Romani si drappeggiavano sulle spalle per coprire la tunica, avvolgendo per intero la persona che lo indossava. Le Cure Palliative si rivolgono alle persone colpite da una malattia che non risponde più alle terapie mirate alla guarigione, ponendo un mantello attorno al malato, che lo protegga da tutti i sintomi indesiderati; lo fanno in modo attivo, perché non sono cure con effetto placebo, e globale,



perché si prendono cura della persona nella sua interezza, occupandosi dell'aspetto sanitario in primis ma anche di quello psicologico, sociale e spirituale. Lo scopo delle Cure Palliative è quello di preservare la migliore qualità della vita possibile, fino alla fine, del malato e della sua famiglia. A parlare di Cure Palliative si cominciò nella seconda metà del secolo scorso, in Gran Bretagna, dove una giovane infermiera inglese, Cicely Saunders, già assistente sociale che diventerà poi anche medico, iniziò a prendersi cura di quei pazienti "scartati" dai medici perché considerati oramai inguaribili. Cicely Saunders non accettava l'idea

= CURE PALLIATIVE

di lasciare al loro destino quelle persone per le quali non c'erano più speranze di riacquistare la completa integrità fisica; fu così che nel 1967, a Londra, nacque il St. Christopher's Hospital, dove venivano accolti i malati cosiddetti "terminali", per ricevere sollievo innanzi tutto dal dolore fisico, sgradito quanto onnipresente compagno di viaggio, e poi da tutti gli altri sintomi che caratterizzavano le fasi ultime della malattia. Al St. Christopher veniva offerto un approccio globale, con la proposta di una terapia per controllare il dolore, affiancata ad un supporto psicologico e sociale, con assistenza spirituale e appoggio ai familiari, che venivano seguiti sia durante la malattia che nel periodo più o meno lungo necessario per l'elaborazione del lutto.

In Italia occorre attendere qualche anno ancora: nel 1977 a Milano nasce il "Modello Floriani" che porta le Cure Palliative a casa del malato, per assistere lui e la sua famiglia, con una équipe multiprofessionale (di cui fanno parte medici, infermieri, psicologi e volontari). È un modello talmente valido che si utilizza ancora oggi. È il modello proposto dalla legge 38, che dal 2010 in Italia stabilisce le "Disposizioni per garantire l'accesso alla Cure Palliative e alla terapia del dolore" e definisce le Cure Palliative come "l'insieme degli interventi terapeutici, diagnostici e assistenziali, rivolti sia alla persona malata sia al suo nucleo familiare, finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia di base, caratterizzata da un'inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici." I diritti dei malati e delle loro famiglie, esplicitati nella legge 38, consistono in:

- ricevere un'adeguata informazione sulla malattia in atto e sulla scelta dei trattamenti possibili, in linea con i loro desideri;
- ricevere risposte personalizzate ai bisogni, non solo sanitari, da parte di una équipe di professionisti esperti e dedicati;
- controllare il dolore attraverso rilevazioni costanti e trattamenti adeguati;
- controllare gli altri sintomi fisici che provocano sofferenza al malato;
- contare su rilevazione e cura della sofferenza psicologica;
- ricevere sostegno sociale e spirituale;
- accedere a programmi di supporto al lutto per i familiari.

In AVAPO-Mestre, facciamo proprio così. Anzi, a dire il vero, facciamo anche qualcosa in più; perché nella nostra équipe, oltre a medici, infermieri, psicologhe e volontari sono presenti anche le operatrici socio sanitarie, che si fanno carico di provvedere alle esigenze di igiene personale

di tutte quelle persone cui la malattia ha tolto le capacità di assolvervi in modo autonomo. Lo scopo degli interventi delle Cure Palliative non è solo quello di rispondere al dolore ma di migliorare la qualità della vita.

Come sanitari (medici e infermieri) ci occupiamo in particolare del dolore e della sintomatologia caratterizzante la malattia (nausea, vomito, stitichezza, diarrea, insonnia, stanchezza...).

Ma non possiamo farlo da soli; perché il dolore oncologico è un dolore globale, caratterizzato da una componente fisica, ma anche da una componente psichica (paura della malattia, paura per la famiglia, perdita del controllo del proprio corpo, dipendenza e perdita di dignità) e sociale (perdita del lavoro, difficoltà economiche, perdita del proprio ruolo). Neppure le nostre psicologhe possono affrontare da sole il dolore globale, come non lo possono fare i volontari da soli.

La forza delle Cure Palliative sta proprio nell'équipe multiprofessionale: differenti professionalità che si pongono in ascolto del malato e della sua famiglia, consapevoli di non poter dare una risposta singolarmente ma solo con l'apporto coordinato di tutti i componenti del gruppo.

Ascolto, quindi, delle caratteristiche del dolore globale, perché nessuna persona è uguale ad un'altra: ogni malato ha il suo dolore, con le sue caratteristiche specifiche; e poi, una volta individuate le caratteristiche, la risposta deve essere pure globale, elaborata da tutti i professionisti, ognuno nel suo ambito: solo così si è in grado di stendere il mantello che avvolge completamente il malato.

A volte il personale sanitario pensa di poter fare da solo: in fondo, siamo i depositari dei progressi della medicina, le conoscenze si ampliano di giorno in giorno, anno dopo anno le armi per combattere il dolore fisico si affinano sempre di più; ma proprio quando ci illudiamo di poter agire da soli, veniamo clamorosamente smentiti! Perché il dolore oncologico è un dolore globale, cui possono rispondere solo le Cure Palliative, quelle cure che affrontano il dolore in modo globale.

Cicely Saunders diceva ai suoi pazienti "Tu sei importante perché sei tu, e sei importante fino alla fine". L'obiettivo principale delle Cure Palliative è quello di restituire al malato il senso della vita, che a volte gli viene negato, insieme alla sua dignità. Non solo cure mediche quindi, pur fondamentali, ma un percorso di riconciliazione con la vita e con le persone che stanno accanto al malato, fino alla fine, fino all'ultimo respiro.

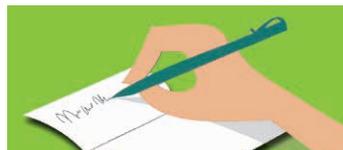
Questo è il nostro obiettivo; e l'impegno è sempre più quello di dare una risposta personalizzata ad ognuna delle domande che ci vengono poste: sono tante, sono diverse, perché tante e diverse sono le persone che si rivolgono a noi e ciascuno ha diritto a ricevere il suo mantello confezionato su misura, per mantenere e migliorare la qualità della vita, sua e della sua famiglia.

Infermiera Martina Tiberini

IL CORSO DI SCRITTURA TERAPEUTICA

CONTINUANO I CORSI DI SCRITTURA TERAPEUTICA 'IN PUNTA DI PENNA'.

Da maggio 2014, A.V.A.P.O.-Mestre organizza e promuove questa iniziativa, gratuita, rivolta a tutte le persone dell'orizzonte oncologico (malati, in follow-up, familiari) e nostri volontari. Il corso viene tenuto da una delle nostre psicologhe, la dott.ssa Lucia Bazzo psicologa-psicoterapeuta AVAPO-Mestre, e si articola in 6 incontri pomeridiano-serali.



Al raggiungimento delle prossime 9 o 10 iscrizioni, prenderà avvio il prossimo corso, il settimo.

Per informazioni sui corsi di Scrittura Terapeutica proposti dal Servizio di Sostegno Psiconcologico A.V.A.P.O.-Mestre, telefonare in segreteria al numero 041 5350918.

VOLONTARI A CASA DI ILEANA E LUCIANO

Eravamo circa 30, venerdì 12 giugno pomeriggio a Zelarino, a casa dei volontari Ileana e Luciano. Consueto cortese invito annuale in occasione dell'inizio dell'estate. Sui tavoli all'aperto, nel bel prato giardino di erbetta rasa, opera del lavoro del paron de casa, pane soppresa vino albicocche patatine pop-corn ciliegie di loro produzione. Ma sapendo quanto più buone siano le ciliegie colte furtivamente dagli alberi, in quattro ci siamo subito avventurati "monellamente" sul ciliegio dietro casa ad arrossarci mani e bocca. Ottime! Ciliegie davvero ottimissimamente ottime!

Poi, ad alterare i profumi di fiori e cibarie è arrivato l'attesissimo Adelio, che al solo vederlo ti spunta il sorriso. E' arrivato 'puzzolentando' l'aria di aglio e prezzemolo.

Buono che è quest'anno ha preparato i 'bovoeti' su cui ovviamente si sono scagliati alcuni dei presenti. Quanto concentrato di gioia in quel prato verde a sedie bianche, e noi in tanti convivialmente assieme. La millefoglie di compleanno poi, mai mangiata una millefoglie tanto buona. Ero proprio felice.

Noi quattro ce ne siamo dovuti andare un po' presto, mentre Andrea con la sua dolcezza francescana andava distribuendo cembali ed altri strumenti musicali portati per l'uso. Ci siamo avviati al cancello accompagnati dalla voce di Antonino che intonava una canzone sulle note della sua chitarra. Che piacevole pomeriggio. Grazie.

Carmen Bergamo



ESSERE VOLONTARIO DI A.V.A.P.O.-Mestre

La figura del volontario è vitale per un'Associazione di volontariato: senza volontari verrebbe meno l'esistenza di A.V.A.P.O.-Mestre.

Al momento presente, l'Associazione è costituita da circa 130 volontari. Essi hanno frequentato il corso di formazione di base che dal 2004 viene riproposto con cadenza annuale, a partire dal mese di ottobre.

Volontario può essere considerato chiunque offre tempo, energie, attenzione all'Associazione? Certamente sì!

Sono volontari quindi le persone impegnate nella realizzazione di varie attività a favore di A.V.A.P.O.-Mestre, ad esempio nell'allestimento e nel garantire la propria presenza ai mercatini di solidarietà, chi si dedica alla distribuzione dei periodici o alla realizzazione di manufatti da offrire per autofinanziare l'Associazione...

Volontari sono anche i negozianti che ospitano i periodici di A.V.A.P.O.-Mestre, permettendo la diffusione di informazione alla cittadinanza sui vari servizi, tutti gratuiti, offerti dall'Associazione: spesso sono loro i primi lettori di "Per mano" per poi consigliarlo alla propria clientela.

Volontari sono pure le persone che scelgono di partecipare alla Maratonina di Mestre, alla corsa podistica "Vivicittà" e ad ogni altra iniziativa specifica realizzata a beneficio di A.V.A.P.O.-Mestre, sapendo di poter contribuire con l'iscrizione a sostenere l'Associazione. Mi sovviene il mio amico Gianni di Massanzago (PD) che iscrivendosi alla Maratonina dello scorso anno mi disse: Non posso fare tanto, ma scelgo di correre qui perché una parte della mia quota di iscrizione vada ad A.V.A.P.O.-Mestre.

Volontari sono i proprietari e gestori degli esercizi pubblici e privati che ospitano i "salvadanai" di A.V.A.P.O.-Mestre, dove spicciolo dopo spicciolo, si raccolgono fondi per sostenere economicamente l'Associazione.

Quanti sono allora i volontari di A.V.A.P.O.-Mestre?

Dando questa visione più ampia di come poter essere

volontario, il loro numero lievita in modo considerevole.

Una tale prospettiva viene giustificata dal fatto che A.V.A.P.O.-Mestre è "un bene di tutti". Diventa allora diritto-dovere di ognuno, in qualità di persona e di cittadino, come ci ricorda la nostra presidente, operare in varie forme e modalità affinché A.V.A.P.O.-Mestre continui ad esistere. L'impegno sarà rivolto a far sì che quanto nel corso degli anni è stato "costruito e realizzato" dai volontari vada salvaguardato, sostenuto e potenziato.

Essere orgogliosi di diventare volontari, di quella che mi piacerebbe un numero sempre maggiore di persone avvertisse come la "nostra Associazione", dovrebbe costituire un ulteriore motivo per partecipare ai necessari incontri di formazione così da poter entrare a far parte di un "pacifico esercito" costituito da persone e all'interno del quale ognuno in base alle proprie attitudini possa trovare un proprio ambito operativo così da contribuire a conseguire le finalità di A.V.A.P.O.-Mestre, da incrementare numericamente i servizi offerti e territorialmente le zone raggiunte. Risulta evidente però, che non può essere sufficiente offrire una disponibilità temporale al "fare", bensì prima di essere impegnati operativamente quanto sia necessario conoscere da un lato le problematiche che caratterizzano l'ambito oncologico, dall'altro quali risposte vi hanno dato gli Enti Pubblici preposti e come A.V.A.P.O.-Mestre abbia contribuito nel corso degli anni, ad integrare tali interventi qualificandosi per il proprio operato affidabile e responsabile.

Ogni volontario in quanto tale, quindi grazie a percorsi formativi che proseguono e vengono proposti nel tempo, viene qualificato a diventare tramite il proprio operato, "voce e rappresentante" di tutta l'Associazione intesa proprio nella sua corallità di persone dedite ad offrire risposte mirate ai bisogni dei malati oncologici.

Stefania Bullo - Guerrino Bergamo



IL GUSTO DELLA VITA: spazio destinato agli scritti dei lettori

LA MIA STORIA INCREDBILE

La mia storia? Sì! La mia storia ha dell'incredibile! Ed è proprio vero che finché c'è vita c'è speranza! Sono nata e cresciuta a Venezia. Ultima di sette figli, amata e coccolata da tutti! Facevo la prima elementare ed ero una bambina serena e felice. Ma un brutto giorno mi svegliai con tanto mal di testa, febbre altissima e vomito e non sopportavo la luce, la stanza in continua penombra. Passarono così tre giorni, tra le mie sofferenze e l'angoscia di tutti i miei familiari. Quella mattina il mio pediatra (era un mito! Unico in bravura professionale! Morto tanti anni dopo, adempiendo il suo dovere di medico), nel visitarmi, mi abbassò la testa: urlai dal dolore!

La diagnosi fu immediata: meningite e più tardi confermarono meningite tubercolare. Questo male fa paura ancora oggi, a 66 anni di distanza. Era la primavera del '50, l'Anno santo. Arrivai all'ospedale in braccio, un po' di mia sorella Silvia e un po' del pediatra stesso, fortunatamente l'ospedale non era eccessivamente distante dalla mia casa. Rimasi ricoverata tutta la primavera, l'estate, l'autunno, l'inverno. La notte di Natale nella cappella dell'ospedale feci la mia prima comunione, ero quasi guarita. A fine febbraio, dopo undici mesi, mi rimandarono a casa. È passata una vita, ma ricordo tutto come allora, o quasi, dal primo all'ultimo giorno. Il volto addolorato dei miei cari con gli occhi pieni di lacrime, la gentilezza e la premura dei medici tutti, ma in particolare uno che oltre ad essere pediatra era un neurologo.

Tutti i giorni attraverso la puntura lombare mi toglieva il liquido torbido, così mi diceva lui, e m'inseriva una medicina. Prima tutti i giorni, per un arco di tempo, poi un giorno sì e uno no, fino ad arrivare a una volta al mese. Credo, se non mi sbaglio, che mi abbiano iniettato 120 grammi di streptomina durante tutta la mia degenza. Ricordo che non piangevo quando al mattino mi sedevano con le gambe fuori del letto, la schiena inclinata in avanti per la lombare; una volta fatta l'iniezione, mi ristendevano togliendomi il cuscino, le lacrime scorrevano al lato esterno dei miei occhi, ma nel buio credevo non se ne accorgessero. Forse è così che mi sono conquistata, senza saperlo, la simpatia di tutti gli operatori ospedalieri, suore comprese, ero diventata la loro mascotte, mi volevano bene tutti. Quando ero ancora molto grave, in pericolo di vita, mia sorella Jole andò a Roma con mia zia in pellegrinaggio dalla Madonna Pellegrina, io una notte feci un sogno: mi trovavo nel giardino dell'ospedale (non lo avevo mai visto, ma era proprio così), il viale centrale finiva con una grotta dentro cui c'era la statua della Madonna di Lourdes con Bernadette ai suoi piedi.

La Madonna mi chiamò, mi parlò e mi mise una polverina in testa, come si fa il giorno delle ceneri. Mi disse poi di andare a chiamare le mie compagne, le cercai, non le trovai.

Mi ritrovai, sempre nel sonno, in una camerata d'ospedale, già infilata sotto le coperte, ma prima di stendermi presi dal mio comodino una scatoletta di metallo, quella delle "Mental"; la aprii, mi tolsi la polverina dalla testa, per non perderla durante il sonno, e la conservai in quella scatoletta che riposi sul comodino. Non ricordo altro del sogno.

Passò del tempo e iniziai a migliorare. Ripresi la muscolatura delle gambe e ricominciai a camminare. Suonando il pianoforte credevo che un tasto, il 'si', fosse rotto, per me non suonava, non lo sentivo. La compagna di stanza chiamò la suora, mi portarono all'ospedale Civile S. Giovanni e Paolo, avevo perso parte dell'udito: sordità da farmaco. Buona parte dei suoni alti non li percepivo più. Però sapevo già leggere e scrivere pertanto la mia pronuncia non ne ha risentito molto. Ora nello scrivere la mia storia devo ammettere di essere stata una persona veramente fortunata! Bene o male con tanti o pochi problemi (più o meno come tutti a questo mondo), sono riuscita a studiare, mi sono realizzata nel mio lavoro, mi sono formata una famiglia, ho un figlio meraviglioso.

Di che dovrei lamentarmi? Sono ancora qua, con lo stesso entusiasmo e fiducia di allora! Perché ho scritto tutto questo? Per far capire a tutte le persone sofferenti, per quanto grave possa essere la loro malattia, che non bisogna mai e poi mai cedere e farsi prendere da sconforto e sfiducia, ma continuare a combatterla in tutti i modi, di qualsiasi genere essa sia. La lotta per la vita non è mai vana. La speranza non bisogna mai perderla, sia per merito della scienza, sia per la forza di vivere, sia per il grande amore di chi ti circonda, sia per un miracolo ... una via d'uscita ci deve essere, dobbiamo trovarla

Lina



IL GUSTO DELLA VITA: spazio destinato agli scritti dei lettori

PROPRIETA' DEMANIALE

Amo molto gli alberi del mio giardino: li ho piantati personalmente quaranta anni fa ed ora sono rigogliosi e qualcuno supera i quindici metri di altezza. Purtroppo l'anno scorso un albicocco è fiorito solo da un esile ramo e tre betulle, colpite da grossi tarli nel tronco, sembrava mi chiedessero solo una fine dignitosa: invece di una fresca ombra d'estate, mi avrebbero donato un gradevole tepore nel caminetto. E così decisi di abbattearli.

Io non ho un caminetto in cui bruciare la legna per riscaldarmi, ma un mio vicino sì, e così gli donai la legna. In tempi di crisi, tutto quello che fa risparmiare è gradito. In cambio ottenni molti ringraziamenti e, penso, anche le mie betulle si saranno consolate.

Mentre osservavo con un po' di tristezza i giardinieri al lavoro, mi ricordai di un episodio della vita dei miei genitori, raccontatomi dalla mia mamma, accaduto nel '43, quando avevo tre anni. Eravamo sfollati a Marcon, nel granaio di alcuni contadini conoscenti. In famiglia c'erano, oltre ai genitori, cinque figli, il minore aveva un anno, il maggiore sette. Quell'anno l'inverno fu molto rigido, la legna da ardere costava molto e pure la legna secca da raccogliere sotto gli alberi scarseggiava.

Lungo la provinciale che passava vicino alla casa erano piantati con regolarità dei bei platani, ottima legna da fuoco, invitanti. Così invitanti che qualcuno, di notte, ne aveva già tagliati un paio e portati a casa.

Cerco di immaginare la situazione dei miei genitori: mio padre aveva trentacinque anni, mia madre trenta. Nessuno

dei due sapeva maneggiare attrezzi da taglialegna, però entrambi sapevano con certezza che di quella legna c'era un bisogno vitale. Perciò una domenica mattina molto presto, l'unico giorno libero per mio padre, si fecero prestare un segaccio e cominciarono a tagliare, chissà come, il platano più vicino a casa.

Sapevano di commettere un reato, ed infatti nessuno venne ad aiutarli. La loro incoscienza era pari solo alla loro inesperienza, tant'è che l'albero, invece di cadere, come previsto, nel fosso, cadde di traverso alla strada, bloccandola. Non si persero d'animo, tanto, pensavano, di qui non passa mai nessuno. Ma quella mattina passò chi non avrebbero mai pensato: la camionetta (allora si chiamava così) dei carabinieri e dovette fermarsi.

La scena, nella sua drammaticità, adesso potrebbe sembrare anche comica: i miei genitori, come bambini scoperti con il barattolo della marmellata in mano che, prima di riporlo, si vogliono riempire la bocca, si misero a lavorare di gran lena, stupiti perché i carabinieri non li avessero fermati. Ancora di più si stupirono quando loro, presi alcuni attrezzi, li aiutarono fino a quando ebbero liberato la strada. Poi salutarono e ripartirono.

Fu allora che alcuni vicini, visto come erano andate le cose, uscirono di casa e anche loro li aiutarono. E così anche quell'inverno non soffrimmo troppo il freddo, ed i miei genitori ebbero la soddisfazione di aver fatto, insieme, una cosa che nessuno li avrebbe immaginati capaci di fare. Ed i carabinieri? Certamente quegli inflessibili tutori del patrimonio pubblico, anche loro poveri padri di famiglia, si saranno resi conto che era più giusto tutelare la salute dei cittadini che la legge: la legge è fatta per l'uomo, non l'uomo per la legge.

Luciano Osello



IL REFERENTE SPIRITUALE

Una figura importante, richiesta dalla legge 38/2010 ma finora non presente in A.V.A.P.O.-Mestre, è quella del referente spirituale. Non è facile trovare una persona in grado di rivestire questo ruolo, valida e capace non solo in ambito strettamente religioso, e che, per di più, lo faccia come volontario!

Crediamo di averla trovata in don Franco De Pieri, persona di notevole spessore umano, che si è offerto per questo servizio di AVAPO. Per i nostri ammalati e per familiari che desiderano un incontro spirituale, umano o anche di tipo religioso, don Franco può essere contattato direttamente al numero 33 56 24 55 48, per concordare modalità e logistica dell' incontro, che si può tenere a casa dell'ammalato o presso l'abitazione di don Franco (a Mestre, vicino all'ex ospedale Umberto I).

LE PAROLE DEL CUORE

Volontario è una parola che contiene in modo chiarissimo il riferimento alla volontà, al volere. Dunque, è volontario tutto quanto si compie, si pensa, si desidera per una personale volontà, senza alcun obbligo imposto da altri. La sola parola volontario indica anche la persona che agisce per fini utili alla collettività, motivato da una decisione libera e personale.

Questo è quello che ad una prima lettura esprime la parola "volontario". L'origine della parola rivela, tuttavia, molto di più. Nella parola "volontario" si ritrova l'antica radice "val/var" che indicava l'azione di scegliere e di desiderare quel che conviene e quel che piace, con un atteggiamento interiore di soddisfazione.

Volontario è, dunque, chi compie scelte consapevoli con la serenità che deriva non da egoistici compiacimenti ma dall'intima certezza di avere agito in armonia con le personali aspirazioni.

Maristella Cerato



"Per noi i guerrieri non sono quello che voi intendete.
Il guerriero non è chi combatte,
perché nessuno ha il diritto
di prendersi la vita di un altro.
Il guerriero per noi è chi offre se stesso
per il bene degli altri.
E' suo compito occuparsi degli anziani, degli indifesi,
di chi non può provvedere a se stesso
e soprattutto dei bambini, il futuro dell'umanità".

Toro Seduto
(tribù dei Sioux Hunkpapa)

DECENNALE DEL PERIODICO 'PER MANO'

Desideriamo ringraziare coloro (attualmente 403 tra esercizi privati e pubblici) che gentilmente mettono a disposizione i loro spazi accogliendo il bimestrale 'Per mano' e, consentendone la capillare diffusione a pubblico e lettori, contribuiscono a far conoscere A.V.A.P.O.-Mestre e i suoi servizi.

Elenchiamo qui la seconda parte di questi nostri sostenitori, la parte conclusiva nel prossimo numero 48 di 'Per mano'. A pubblicazioni ultimate, l'elenco completo dei nominativi verrà inserito e sarà consultabile nel sito www.avapomestre.it. GRAZIE a TUTTI.

ALIMENTARI Chinellato, Via Trezzo n.20c	Carpenedo
BANCO San Marco, V.le Garibaldi n.138	Carpenedo
BOTTEGA del PAN, Via Trezzo n.4	Carpenedo
CENTRO DONNA, V.le Garibaldi n.155a	Carpenedo
CHIESA SS Gervasio e Protasio, Via San Donà n.2	Carpenedo
FARMACIA al Doge, Via San Donà n.105	Carpenedo
FARMACIA alla Madonna, Via San Donà n.6	Carpenedo
MMG Dr A. Gardin, Via San Dona' n.8	Carpenedo
ALIMENTARI Battiston Aurelio, Via Gazzera Alta n.32	Gazzera
CHIESA S.ta Maria Ausilatrice, Via Asseggiano n.2	Gazzera
FERRAMENTA-Colori-Casalinghi, Favaretto A., Via Gazzera Alta n.95	Gazzera
FRUTTA e Verdura, F.lli Ballarin, Via Gazzera Alta n.124	Gazzera
MACELLERIA al Forte, Via Brendole n.15	Gazzera
PANIFICIO Bergamo, Via Volpi n.1a	Gazzera
PANIFICIO il Fortino, Via Brendole n.97	Gazzera
PANIFICIO il Look del Pane, Via Gazzera Alta n.135	Gazzera
PARRUCCHIERE per uomo Fois Giuseppe, Via Gazzera Alta n.148	Gazzera
PASTICCERIA Da Re, Via Asseggiano n.1	Gazzera
PASTICCERIA Mion, Via Gazzera Alta n.92	Gazzera
STUDI MEDICI, Via Gazzera Alta n. 135a	Gazzera
CASA del GELATO, Via Giotto n.25	Maerne
TRILLI di Roberta, Via Caneve n.2	Mestre
ALIMENTARI Zanetti Giuliana, V.le S.Marco n.15	Mestre
AMBULATORIO Medico Dott. Berto Manuela, Via Servi di Maria n.11	Mestre
AMBULATORIO Medico, Via Servi di Maria n.2	Mestre
AMBULATORIO Dr. Trevisan, Via Manzoni n.1	Mestre
BANCA Intesa Sanpaolo, Via Torino n.164	Mestre
BAR Magia, V.le Ancona n.33	Mestre
BAR Al Centro, presso C.C.AUCHAN, Via Don Minzoni n.13	Mestre
BAR Al Cucciolo, Via Piave n.78	Mestre
BAR Alla Chiesa, Via Rio Cimetto n.24	Mestre
BAR Astra, Via Ca' Rossa n.2	Mestre
BAR Fral, V.le Garibaldi n.175	Mestre
BAR Friuli, Via Lavaredo n.2	Mestre
BAR Jennifer's Coffe, Via Pio X n.1	Mestre
BAR Milan, Via Ca Rossa n.43	Mestre
BAR Caffè Ca' del Doge, Via Comelico n.7	Mestre
BAR Gelateria Al Teatro, P.le Candiani n.33	Mestre
BAR Scomparin Alessandra, Via Cappuccina n.42	Mestre
BARBIERE Baldan, Via Buccari n.10	Mestre



BIBLIOTECA Civica, Via Dante n.67	Mestre
BIBLIOTECA Vez, P.le Donatori di Sangue n.10	Mestre
CAFFE' Pasticceria 'Dolcezze', Via Miranese n.155	Mestre
CAFFE' Vittoria, Via Cappuccina n.83a	Mestre
CASA di RIPOSO, Via Spalti n.2	Mestre
CENTRO CIVICO al Parco Bissuola, Via Po	Mestre
CENTRO Clinico LAMM , Via Manin n.51	Mestre
CHIESA San Lorenzo, Corte Sannudo n.2	Mestre
CHIESA Beata Vergine Addolorata, Via Servi di Maria n.12	Mestre
CHIESA del Cimitero di Mestre, Via S.ta Maria dei Battuti n.1e	Mestre
CHIESA S. Giuseppe, V.le S.Marco n.170	Mestre
CHIESA S. Marco Evangelista, V.le S. Marco n.80	Mestre
CHIESA S.ta Maria della Pace, Via Varrone n.14	Mestre
CHIESA S. Pietro Orseolo, V.le don Sturzo n.21	Mestre
Chiesa S. Giovanni Evangelista, Via Rielta n.37a	Mestre
CHIESA S.ta Rita da Cascia, Via Bellini n.28	Mestre
CHIESA San Paolo Apostolo, Via Stuparich n.17	Mestre
CICLI di Guerra Lucio, Via Miranese n.155f	Mestre
CONSULTORIO Familiare, Via Torre Belfredo n.4	Mestre
EDICOLA Amendola Marco, Via don Sturzo n.1	Mestre
ENOTECA Divino, Via Miranese n.155b	Mestre
FARMACIA Dr. Cominotti L.Bazzoni, Via Ca' Rossa n.33	Mestre
FARMACIA Zamparo, Via Milano n.21	Mestre
FARMACIA Ai due Delfini d'Oro, Via Bissuola n.43	Mestre
FARMACIA alla Provvidenza, Via Tevere n..40	Mestre
FARMACIA Boscia, Via Ca' Rossa n.63b	Mestre
FARMACIA Cominotti Bazzoni, Via Ca' Rossa n.33	Mestre
FARMACIA Menis, Via Cappuccina n.29	Mestre
FARMACIA ai due Gigli, Via Monte Piana n.26	Mestre
FARMACIA alla Stazione, Via Piave n.182	Mestre
FARMACIA Alla Testa d'Oro, Via Camporese n.120d Quartiere Pertini	Mestre
FARMACIA Ames n.5. Ducale, V.le San Marco n.142a	Mestre
FARMACIA Ames n.7, V.le Garibaldi n.43	Mestre
FARMACIA Calzolari, Via Piave n.84a	Mestre
FARMACIA Dott. Favaretto, Via Rosa n.7	Mestre
FARMACIA Graziati, Dott. Favi, P.za Ferretto n.2	Mestre
FARMACIA Gumirato, Via Bissuola n.94	Mestre
FERRAMENTA Fercolor, Via Millosevich n.25	Mestre
FIORERIA Nina, di Nalesso L., Via Miranese n.153	Mestre
FIORERIA Walli, Via Caneve n.79	Mestre
FKT, Via Don Tosatto n.6	Mestre
FRUTTA E VERDURA di Tanozzi Andrea, Via Miranese n.153g	Mestre
GALLERIA Verticale, Via Fapanni n.30	Mestre
I.G.M. CINEMAS CANDIANI, P.le Candiani n.7a	Mestre
ISTITUTO analisi FLEMMING, V.le Garibaldi n. 50c	Mestre
KIBA, V.le Garibaldi n.9d	Mestre
LA GASTRONOMIA di Alessio, Via Miranese n.157	Mestre
LA ROSA BIANCA, Via Gazzera Alta n.4a	Mestre



MACELLERIA Equina Carpitella, Corso del Popolo n.53	Mestre
MACELLERIA Bonotto, Viale San Marco n.140-142	Mestre
MACELLERIA F & C, Via Ca' Rossa n.155	Mestre
MACELLERIA da Mario, Via Sernaglia n.13	Mestre
MAGAZZINI Campana, P.za XXVII Ottobre n.72	Mestre
MARY BAR, V.le Garibaldi n.74	Mestre
MMG Dott. Titta, Via Tevere n.41	Mestre
OSPEDALE dell'Angelo, Punto c/o Reparto di Radioterapia, piano -2	Mestre
OSPEDALE dell'Angelo, Centro donazione Avis, piano -2	Mestre
OSPEDALE dell'Angelo, Punto Associazioni Volontariato, piano 0	Mestre
OSPEDALE dell'Angelo, presso Pronto Soccorso	Mestre
OSPEDALE Villa Salus, Via Terraglio n.114	Mestre
OSTERIA da Mariano, Via Cecchini n.1	Mestre
OTTICA Michieletto, V.le San Marco n.12	Mestre
OTTICA La Torre, Via Fradeletto n.23	Mestre
PANE Dolci e Golosità, Via Verdi n.93	Mestre
PANIFICIO Martignon, Via Miranese n.82	Mestre
PANIFICIO Molin e Zan, Via Piave n.90	Mestre
PANIFICIO Bernardi, Via Torre Belfredo n.81	Mestre
PASTICCERIA Loredana, Via Bissuola n.24	Mestre
PASTICCERIA Corona, V.le San Marco n.66	Mestre
PASTICCERIA Fiume, Via Fiume n.4	Mestre
PASTICCERIA Gel, Via Mestrina n.34	Mestre
PASTICCERIA Levorato, Via Carducci n.11	Mestre
PASTICCERIA Serenissima, Via Miranese n.186h	Mestre
PASTICCERIA Tortato, Via Ca' Rossa n.6	Mestre
PASTICCERIA La Partenopea, V.le Garibaldi n.134b	Mestre
PIZZERIA BAR Progresso, V.le Garibaldi n.52	Mestre
POLIAMBULATORIO, Via Miranese n.223	Mestre
POLICLINICO San Marco, Via Zanotto n.40	Mestre
RISTORANTE Ai Tigli, V.le Garibaldi n.6	Mestre
RISTORANTE Da Leo, Via Martiri della Libertà n.2	Mestre
SANITARIA Tonello 1, Via Circonvallazione n.27	Mestre
SCUOLE Internazionali in Lingue, Via Bissagola n.25	Mestre
CGIL Sindacato, Via Salettuol n.8	Mestre
SNACK BAR La Perla, Via Mestrina n.28	Mestre
SPACCIO Occhiali/Vision Srl, Via Don Tosatto n.79	Mestre
STAZIONE di Servizio IP, Via Orlanda n.12	Mestre
STUDIO Dentistico, P.za XXVII Ottobre n. 54	Mestre
STUDIO Medico Dott. Crociani, Via Piave 35	Mestre
TABACCHERIA Gerardi Giulio, Via Verdi n.96	Mestre
UGL Sindacato, Via Torre Belfredo n.120	Mestre
ULSS 12 Distretto Sanitario, Via Cappuccina n.129	Mestre
VENDITA VINI 'Brognaro Giorgio', Via Fradeletto n.22	Mestre



25 anni di attività di A.V.A.P.O.-Mestre a servizio delle persone.

Tutti i versamenti di donazione ricevuti in questo 25^{mo} di A.V.A.P.O.-Mestre (dal 1.10.2015 al 30.9.2016) verranno destinati alla realizzazione delle nuove iniziative: **PROGETTO BAMBINI E CURE SIMULTANEE.**

In ogni numero del periodico 'Per mano' il totale aggiornato delle donazioni raccolte.



Come sostenere AVAPO Mestre

- Come volontario, donando il tuo tempo
- Con una offerta libera, presso la sede AVAPO Mestre, V.le Garibaldi, 56
- Effettuando un Bonifico bancario ad AVAPO Mestre Onlus con questo IBAN: IT33M0503402072000000070040
- Effettuando un versamento su c/c postale n. 12966305
- Scegliendo di fare testamento a favore di AVAPO Mestre Onlus
- Destinando il 5 per mille all'AVAPO Mestre: basta una semplice firma nella prossima dichiarazione dei redditi scrivendo il seguente Codice Fiscale: 90028420272



tel. 041 5350918

www.avapomestre.it - info@avapomestre.it

AVAPO MESTRE GARANTISCE GRATUITAMENTE:

- assistenza medica ed infermieristica domiciliare gratuita, con una reperibilità di 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno;
- sostegno psicologico per il sofferente ed i suoi congiunti;
- affiancamento di aiuto alle famiglie e aiuto al malato facendogli compagnia a casa;
- consegna domiciliare di farmaci e presidi sanitari;
- disbrigo di pratiche burocratiche;
- accompagnamenti dal domicilio all'ospedale, con automezzi privati, di pazienti deambulanti che devono sottoporsi a cure o visite;
- sostegno ai familiari nella fase di elaborazione del lutto, grazie anche alla costituzione di gruppi di mutuo aiuto.
- sostegno spirituale.

Comitato di redazione: *Laura Auriemma, Anna Maria Dessi, Annalisa Febrino, Anna Paola Michieletto, Martina Tiberini, Guerrino Bergamo, Giusto Cavinato, Luciano Osello, Antonino Romeo*
Proprietario: AVAPO MESTRE ONLUS - Editore: AVAPO MESTRE ONLUS - Stampata: Arti Grafiche Ruberti, Via L. Perosi 9, 30174 Mestre (VE) - Redazione: Viale Garibaldi 56, 30173 Mestre (VE)

PUBBLICATO IL MESE DI SETTEMBRE 2015

Anno 10 - N. 47 - Periodico bimestrale di informazione e formazione dell'A.V.A.P.O. Mestre ONLUS - C.F. 90028420272 - Autorizzazione del Tribunale di Venezia n.9/06 Registro Stampe - DIRETTORE RESPONSABILE Don Armando Trevisiol - Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - d.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, c.2, DR Venezia.

Legge sulla tutela dei dati personali. I dati personali dei lettori a cui viene inviato il nostro periodico verranno trattati con la massima riservatezza e, ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, in qualsiasi momento sarà possibile chiedere l'annullamento dell'invio e, gratuitamente, consultare, modificare e cancellare i dati o, semplicemente, opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici Mestre, Viale Garibaldi, n. 56 - 30173 Mestre. (VE).

ATTIVITÀ EFFETTUATE NEL CORSO DEL 2014

PERSONE SEGUITE	656
ACCOMPAGNAMENTI DOMICILIO OSPEDALE	1024
CONSEGNA FARMACI ED AUSILI SANITARI	3071
SOSTEGNI TELEFONICI	1378
ELABORAZIONE DEL LUTTO	425
SOSTEGNI PSICOLOGICI	531
INTERVENTI SANITARI	10423
ASSISTENZA TUTELARE	3085
PROFESSIONISTI E VOLONTARI	143